

Argomento dell'elaborato:

## **La condizione femminile nella storia**

Percorsi tematici:

### *Latino e Greco*

La donna nel mito. La donna nel teatro greco antico. Euripide, *Medea*. Aristofane, *Le donne a parlamento*. Per la condizione femminile nell'antichità classica si veda Eva Cantarella, *L'ambiguo malanno. Condizione e immagine della donna nell'antichità greca e romana*, Feltrinelli, 2013 (Editori Riuniti, 1981)

### *Italiano*

La Beatrice di Dante e la Laura del Petrarca.

Madame de Staël, *De l'Esprit des traductions*, saggio tradotto e pubblicato da Pietro Giordani nel 1816 col titolo *Sulla maniera e la utilità delle traduzioni*.

Sul sito <http://www.iodonna.it> si veda Giornata Mondiale della Poesia: le 10 poetesse che amiamo di più.

### *Storia*

Gisela Bock, *Le donne nella storia europea. Dal Medioevo ai nostri giorni*, Editori Laterza, 2001. L'autrice è docente di Storia alla Libera Università di Berlino.

Charles Fourier (1772-1837):

“Il cambiamento di un'epoca storica si può sempre determinare dal progresso del rapporto della donna con la libertà, perché, qui, nel rapporto della donna con l'uomo, del debole con il forte, appare nel modo più evidente la vittoria della natura sulla brutalità. Il grado dell'emancipazione femminile è la misura naturale dell'emancipazione generale”.

Dal manifesto anonimo *La causa delle donne* (1797):

“Siamo differenti per sesso, ma simili ed uguali per natura [...] le donne letterate, le politiche, le legislative, le guerriere non furono inferiori ad alcun uomo di educazione

eguale, anzi furono maggiori. Il pregiudizio di non istruire le femmine è nato dalla forza e dall'insidia degli uomini, che sarebbero con eguale istruzione molto inferiori a noi altre in ogni genere a proporzione della minor acutezza del loro ingegno. Le donne insomma sono eguali agli uomini: anzi siamo noi per natura tanto superiori quanto è superiore la forza dello spirito a quella del corpo”.

La condizione della donna negli strati poveri della società in epoca borbonica risalta in Francesco Mastriani, *I vermi* (1864):

“[...] Noi abbiamo veduto presentarsi all'Ufficio sanitario per iscriversi nei ruoli della perdizione una fanciulla che era digiuna da due giorni. Un'altra volta abbiamo veduto una giovine madre, pallidissima, con un fanciullino nelle braccia, arrestata per prostituzione clandestina. L'infelice non aveva potuto resistere alle lacrime del suo bimbo, che chiedeva del pane, ed aveva messo il piede su una soglia infame, dove venne colta in flagranza dagli agenti dell'autorità di pubblica sicurezza [...]”.

Dal *Manifesto di rivolta femminile* (1970):

“La donna come soggetto non rifiuta l'uomo come soggetto, ma lo rifiuta come ruolo assoluto. Nella vita sociale lo rifiuta come ruolo autoritario [...] Detestiamo i meccanismi della competitività e il ricatto che viene esercitato nel mondo dall'egemonia dell'efficienza [...] La guerra è stata sempre l'attività specifica del maschio e il suo modello di comportamento virile [...]”

## *Filosofia*

Risvolto di copertina di Arthur Schopenhauer, *L'arte di trattare le donne*, Adelphi, 2000 (1851):

<<Fin dai tempi antichi, come insegna il caso di Socrate e Santippe, il rapporto tra il filosofo e le donne è stato conflittuale. E, se ripercorriamo la lunga storia di questo conflitto, ne ricaviamo l'impressione che la filosofia sia una faccenda prettamente maschile. La necessità di estirpare siffatto pregiudizio si impone con le grandi figure femminili dell'Illuminismo e del Romanticismo, quando prende avvio quella che sarà l'emancipazione della donna. Scottato dall'esperienza patita in casa con la madre, gran dama salottiera, Schopenhauer avverte con lungimirante intuito l'incombente pericolo, e oppone resistenza. Leva quindi la sua voce irriverente per mettere in guardia il sesso maschile dalle suadenti insidie, dai fatali pericoli e dagli snervanti contrasti che inevitabilmente riserva il rapporto con le donne. Le sue riflessioni su questo tema si configurano come un'”Arte di trattare adeguatamente il gentil sesso”:  
un'arte che, se negli intenti di Schopenhauer mirava soprattutto a tenerne a bada le intemperanze, offre a noi, uomini e donne di oggi, una lettura ricca di inconfutabili intuizioni e di tenaci, e spesso esilaranti, capricci maschili >>.

Giulio De Martino-Marina Bruzzese, *Le filosofe. Le donne protagoniste nella storia del pensiero*, Liguori, 1994

## *Matematica*

**Su Matmedia:**

[Adriana Lanza, Giornata mondiale della donna in matematica](#)

[Emilio Ambrisi – Franco Eugeni, La donna e la matematica: eterne regine](#)

**Per altri contributi digitare *La matematica e le donne matmedia* in google.**

## *Storia dell'arte*

La donna come motivo di ispirazione artistica.

La donna artista: Artemisia Gentileschi della scuola caravaggesca.

## *Educazione civica*

Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica Italiana:

"Il femminicidio è un fenomeno impressionante che scuote il Paese. Se si giunge a uccidere una donna è perché non si rispettano il desiderio di libertà e la sua autonomia. Ma va acceso un faro anche sulle forme della cosiddetta violenza economica, che esclude le donne dalla gestione del patrimonio comune o che obbliga la donna ad abbandonare il lavoro in coincidenza di gravidanze".

Il rifiuto della violenza contro la donna come imperativo categorico.